

I rilievi esposti nella denuncia ASGI pervenuta all'Ufficio potrebbero concretizzare, dunque, l'ipotesi di una discriminazione indiretta realizzata per effetto delle norme censurate nei confronti di cittadini comunitari o di extracomunitari titolari di pds di lungo soggiorno o carta di soggiorno o ancora di rifugiati o beneficiari di protezione sussidiaria.

Tale discriminazione consisterebbe nel prevedere un'anzianità di residenza tale da porre i "non autoctoni" in una posizione di svantaggio particolare e sproporzionato rispetto ai cittadini italiani, integrando così gli estremi del concetto di discriminazione indiretta o dissimulata vietata dal diritto europeo (Trattato CE, Convenzione europea sui diritti dell'Uomo, e specificamente Direttive 2000/43 e 2000/78 CE).

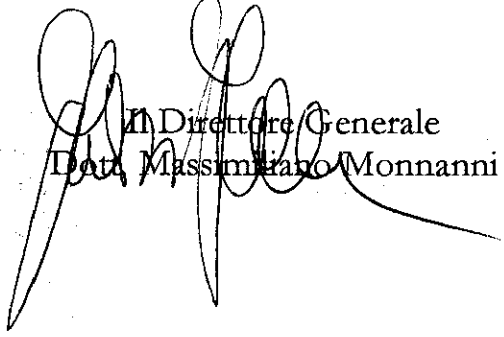
Al fine di garantire uguaglianza sostanziale, sono necessarie azioni positive da parte degli Stati membri.

Sotto tale profilo, l'intervento della Regione FVG potrebbe essere in contrasto con le norme che fissano principi fondamentali (incontrovertibilmente di competenza statale ex art. 117 lett. m Cost.) per l'accesso ad assistenza e previdenza sociale, perché si determinerebbe solo per i soggetti presenti nella Regione Friuli Venezia Giulia il requisito imprescindibile di una permanenza di otto anni contro quella di 5, stabilita dal t.u. sull'immigrazione all'art 9.

Da segnalare inoltre il possibile contrasto della norma in esame con altre norme regionali friulane che pure non costituiscono principi generali al pari dell'art 9 del T.U., del testo unico immigrazione.

In particolare, la legge regionale 16/09 all' art. 41, in materia di assistenza sociale stabilisce : "*Gli stranieri titolari della carta di soggiorno o di permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno, nonché i minori iscritti nella loro carta di soggiorno o nel loro permesso di soggiorno, sono equiparati ai cittadini italiani ai fini della fruizione delle provvidenze e delle prestazioni, anche economiche, di assistenza sociale...omissis*": segnaliamo a questo proposito il possibile contrasto con la legge regionale 12/09.

Si resta in attesa di conoscere eventuali determinazioni in proposito.

  
Il Direttore Generale  
Dot. Massimiliano Monnanni